

- ▶ 1.1 Imparare una lingua straniera:
l'approccio comunicativo-funzionale in prospettiva ludica
- ▶ 1.2 Apprendimento/insegnamento della lingua italiana
e programmazione a spirale
- ▶ 1.3 Sfere di competenza e abilità
- ▶ 1.4 Criteri di verifica
- ▶ 1.5 Formazione degli insegnanti di lingua straniera

Il secondo volume del corso di lingua italiana “**ci@o.it**” si rivolge a bambini che hanno già realizzato il loro primo incontro con l'italiano. La prospettiva metodologica è pertanto quella di riproporre l'apprendimento dell'italiano-lingua straniera come un'attività motivante e divertente e di portare i ragazzi, nell'arco di tre anni, da un livello di competenza iniziale (grades 2-4) fino a quello intermedio-base (grades 5-8).

Il metodo sotteso alle indicazioni didattiche suggerite dal testo trae origine dalla **trentennale esperienza**, dagli studi e dalle **ricerche-azione** della **Fondazione IARD*** nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera o lingua seconda.

L'impostazione generale del Progetto si basa sugli sviluppi evidenziati nello schema:

**Fondazione IARD è accreditata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero degli Affari Esteri italiani quale Ente formatore per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.*

Ha organizzato corsi di formazione per gli insegnanti di lingua e cultura italiana nei cinque continenti e ha sviluppato e consolidato nel tempo un apprezzato Progetto didattico che si avvale anche di materiali e di supporti multimediali.

Grades K-1	Grades 2-4	Grades 5-8
Livello preparatorio (pre-novice)	Livello iniziale (novice)	Livello intermedio-base (pre-intermediate)
Accento sulla prospettiva relazionale-affettiva	Accento sulla prospettiva ludico-interrelazionale	Accento sulla prospettiva sociale-interculturale

1.1 Imparare una lingua straniera: l'approccio comunicativo-funzionale in prospettiva ludica

Lo studio di una lingua straniera si differenzia evidentemente dalle modalità di apprendimento della lingua madre e comporta complessi problemi di analisi scientifica, di impostazione metodologica e di tecnica didattica, affrontati dagli studiosi di linguistica in modo molto vario.

Processi di apprendimento come moduli

Esso è così complesso da spingere gli studiosi a parlare di un insieme di processi articolati, identificati con il termine di moduli.

La **modularità** è l'opzione metodologica di base del Progetto e determina una varietà di interventi e di attività, in base alla scelta del modulo stesso e all'esito che si vuole conseguire. In tale direzione si sono mossi tutti gli studi sulla comunicazione nella sua complessità, che comporta:

- una conoscenza del codice (**competenza linguistica**). È questo un prerequisito della comunicazione e quindi continua ad avere un ruolo centrale, ma non separabile dagli usi che ne vengono fatti.
- una conoscenza dell'uso del codice (**competenza comunicativa**); in quanto, appunto, la comunicazione umana non è limitata al puro e semplice scambio di messaggi standard ma declina la comunicazione in rapporto a situazioni concrete e fa uso anche di codici non verbali;
- una conoscenza del sistema di credenze, valori, rapporti sociali, tipici della cultura in questione (**competenza interculturale**), ma anche e soprattutto di quelli socioculturali delle lingue. Un Progetto educativo globale, infatti, che aspiri a un confronto e a una comprensione profonda fra i popoli, ha il compito di favorire una **comparazione interculturale e interlinguistica**.

L'approccio comunicativo-funzionale

La diffusa consapevolezza del valore dell'**approccio funzionale-comunicativo** ha indirizzato la Fondazione IARD su linee di ricerca in cui la comunicazione occupa un posto di rilievo. La **competenza comunicativa**, infatti, non si risolve esclusivamente nell'acquisizione di conoscenze tecniche, ma consiste nel pieno soddisfacimento di bisogni relazionali e psicologici che attivano le motivazioni all'apprendimento (**componente affettiva**).

Questo schema sintetizza i diversi aspetti della complessità comunicativa e ne mette in evidenza le connessioni logiche:

Analisi della lingua/acquisizione di strumenti linguistici



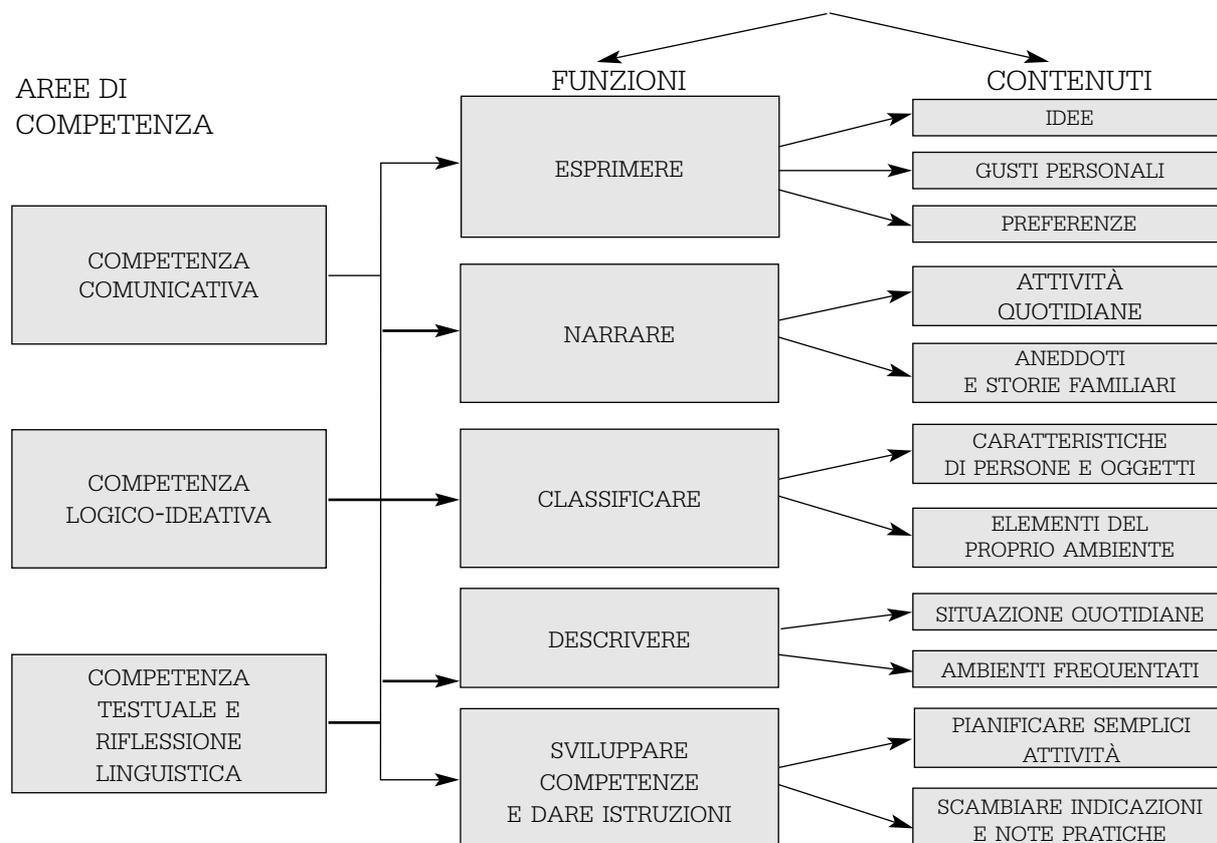
1.2 Apprendimento/insegnamento della lingua italiana e programmazione a spirale

Una struttura “ciclica”, a spirale, come sostiene Jerome Bruner, è un modello che consente allo studente di tornare più volte su un certo aspetto della lingua, di utilizzare in contesti diversi una funzione linguistica oppure di usare più funzioni in uno specifico contesto, tramite “revisioni” e integrazioni che permettono di riesaminare e arricchire ciò che è già stato acquisito. Il Progetto del corso di Italiano “**ci@o.it**” appare, in tal senso, paradigmatico rispetto a questo modo di intendere il curriculum di educazione linguistica, sia per la varietà delle proposte didattiche, sia per la scansione graduata nel tempo, accompagnata da “riprese” di temi, obiettivi e funzioni a livelli di competenza più elevati e orientati a coniugare la novità con le conoscenze pregresse, in modo da produrre acquisizioni progressive che vanno a riorganizzare continuamente il campo cognitivo, attraverso una rete concettuale sempre più articolata.

Struttura ciclica dell'apprendimento

1.3 Sfere di competenza e abilità

Nel processo di apprendimento, l’acquisizione dei contenuti si articola in sfere di competenza, strettamente connesse tra loro, alle quali fanno specifico riferimento le grandi aree tematiche che costituiscono i contenuti proposti dal corso, come evidenziato dal prospetto:



**L'organizzazione
dei test**

1.4 Criteri di verifica

Perché un insegnante possa valutare correttamente e in modo attendibile l'efficacia e la completezza del processo di apprendimento dei propri studenti deve tener presenti i seguenti aspetti:

- la componente socioculturale degli allievi (età, status delle famiglie, provenienza etnica, conoscenza o uso in famiglia della lingua straniera);
- i dati in ingresso (analisi della situazione iniziale);
- lo sviluppo cognitivo degli alunni rispetto ai dati d'ingresso.

I test di verifica dovranno prevedere:

- l'indagine preventiva delle conoscenze degli alunni, la "matrice cognitiva" e le "reti concettuali", le eventuali difficoltà di apprendimento;
- l'osservazione sistematica del processo di apprendimento;
- l'utilizzo di tecniche varie e differenziate di misurazione.

Ricordiamo, poi, che apprendere una lingua significa far riferimento a un silabo ciclico e integrato. Non è possibile affermare con sicurezza che un aspetto della lingua è stato appreso finché "non è stata appresa tutta la lingua".

1.5 Formazione degli insegnanti di lingua straniera

In relazione a tutto ciò che è stato detto finora appare evidente che un insegnante di lingua straniera necessita di un livello di preparazione e di competenza professionale che non può essere dato per scontato, ma richiede di essere costantemente riaggiornato e sostenuto. A livello generale l'insegnante deve poter contare su:

- un **quadro teorico** di riferimento
 - **psicopedagogico**, che tiene in considerazione il processo di insegnamento-apprendimento, in rapporto all'età evolutiva, alla psicologia dello studente, ai quadri mentali e considera, nel contempo, l'incidenza dei processi comunicativi nello sviluppo del linguaggio e del pensiero;
 - **linguistico**, che valorizza la correlazione tra abilità linguistiche e cognitive, tra i diversi linguaggi comunicativi, ivi compresa la multimedialità;
 - **glottodidattico**, che studia il rapporto tra l'apprendimento della lingua materna e della lingua straniera, in relazione al pensiero formale;
- un'evoluzione del proprio percorso formativo sperimentato sul campo;
- un'accertata competenza nei processi di verifica anche come elementi di legittimazione del progetto formativo;
- solide prospettive di continuità della formazione via telematica, mediante l'utilizzo di Internet, così da poter inserire la propria esperienza particolare nel contesto delle esperienze contemporaneamente in atto in ambiti culturalmente e socialmente differenti.

A tale scopo la **Fondazione IARD** mette costantemente a disposizione degli insegnanti di italiano come lingua straniera corsi di aggiornamento e di formazione residenziali e a distanza e fornisce loro gli strumenti, anche attraverso Internet, per lo scambio e la condivisione delle esperienze.